



LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9, d.lgs. 152/2006

(LISTA DI CONTROLLO DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE)

1. TITOLO DEL PROGETTO

Progetto per la realizzazione di sili metallici per lo stoccaggio di materiali inerti granulari da ubicare in adiacenza all'impianto di produzione e stoccaggio di granulati dolomitici esistente nella cava "La Pedicara" in Balvano (PZ).

2. TIPOLOGIA PROGETTUALE

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006,
 punto/lettera

Denominazione della tipologia progettuale

Allegato III, lettera ag)

Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.

Allegato IV, punto lettera

3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Con D.G.R. n.287/2018, dopo un lungo iter amministrativo avuto inizio nel luglio 2016, all'azienda Cava La Pedicara di Santagata Gerardo C. s.n.c., è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e l'Autorizzazione alla coltivazione mineraria relativamente al progetto per la prosecuzione ed ampliamento della coltivazione della cava La Pedicara, nel territorio del Comune di Balvano (PZ). Il progetto autorizzato ed in corso di realizzazione dal 13 novembre 2018 a seguito di regolare denuncia ai sensi degli ex art. 24 e 28 del DPR n. 128/59 e s.m.i., prevede l'estrazione di ca 3.665.432 mc di materiale dolomitico la cui lavorazione è funzione della destinazione finale del prodotto. Il 10% circa della produzione fornisce materiale destinato all'edilizia, mentre per il 90% ca l'azienda produce granulati e microzonati richiesti dalle industrie nazionali ed internazionali del vetro e dai termovalorizzatori.

In forza della D.G.R. n.287/2018, l'azienda ha potuto investire tempo e risorse per ampliare la fetta di mercato dell'industria, in particolare delle vetrerie, a cui destinare il proprio prodotto riuscendo ad acquisire nuovi clienti ed esportando i granulati dolomitici in tutto il mondo. Seppur la dotazione di macchine e mezzi in disponibilità dell'azienda nonché quella impiantistica afferente la trasformazione della roccia estratta è tale da garantire le produzioni medie annue previste in progetto, si è reso necessario incrementare il numero di sili metallici in cui stoccare i granulati per il carico di cisterne e/o i big bags. Gli ulteriori 8 sili da installare in ampliamento agli 8 già esistenti, avranno una maggiore capacità di stoccaggio al fine di garantire all'Azienda la continua disponibilità di una scorta di materiale da destinare all'esportazione anche nel caso in cui l'attività estrattiva, per avverse condizioni meteo e/o altre vicissitudini, dovesse rallentare o fermarsi.

L'ampliamento in oggetto è ininfluente sul giudizio favorevole di compatibilità ambientale espresso con D.G.R. n.287/2018, in quanto, considerando il progetto di prosecuzione ed ampliamento dell'attività estrattiva nel suo complesso è ragionevole ritenere che l'installazione di sili metallici destinati al solo stoccaggio degli inerti granulari non comporterà ulteriori impatti sulle diverse componenti ambientali rispetto a quelli già previsti e valutati positivamente. Infatti, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, non si prevedono emissioni significative e negative nell'ambiente circostante né incremento significativi del traffico veicolare in ingresso ed in uscita dal sito. Il nuovo volume edilizio realizzato tra l'impianto di produzione dei granulati ed il manufatto destinato ad uso uffici e locali servizio, date le sue dimensioni, sarà perfettamente integrato nel contesto industriale esistente determinando impatti visivi assolutamente trascurabili.

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area in esame, con riferimento alla Cartografia Ufficiale dello Stato, rientra nell'ambito della tavoletta topografica I.G.M., in scala 1:50.000, nel foglio n.469 "Muro Lucano" (cfr. All1_Inquadramento_territoriale) ed in particolare è ubicata ai margini del piazzale del sito di cava La Pedicara posta ad est del centro urbano di Balvano dal quale dista circa 700 m in linea d'aria. Il sito è raggiungibile percorrendo pochi chilometri della Strada Provinciale n. 51 che collega il centro abitato di Balvano con la zona industriale. L'ambito territoriale in esame è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio collinare con quote che variano dai 500 m s.l.m. fino agli oltre 1000 m di alcuni rilievi localizzati a sud-est dell'area di interesse (Monte Marmo, Capo Grasso). Dal punto di vista fisiografico, i terreni in oggetto sono ubicati in corrispondenza di un crinale orientato quasi Ovest-Est di natura dolomitica-carbonatica ed inciso alla base da due modeste aste torrentizie, denominate Vallone S. Caterina-Torrente Pozzillo e Vallone di Orzale-Fosso Pietra del Lepre, disposte rispettivamente a Sud e a Nord del crinale e defluenti sulla sinistra idrografica del torrente Platano situato nella parte occidentale del territorio comunale.

Il sito è catastalmente identificato nel foglio n. 26 dalla part.IIa n.579 (cfr. All2_Mappa_catastale) di proprietà dell'azienda Cava La Pedicara di Santagata Gerardo & C. s.n.c. e le sue coordinate sono: Latitudine: 40°38'59.7"N; Longitudine: 15°31'45.0"E.

All'ingresso del sito estrattivo, lungo il lato settentrionale in corrispondenza dell'ampio piazzale di cava, sono presenti due manufatti: il primo destinato ad uffici e servizi mentre il secondo, oggetto di ampliamento, è destinato ad uso produttivo-industriale per la produzione di filler e polvere micronizzata; tutte attività connesse al peculiare estratto. Al centro del piazzale, ad una quota di circa 633 m s.l.m., è ubicato l'impianto di frantumazione dei materiali estratti.

L'All3_Zone_umide (Ramsar) estratto dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare mostra l'assenza di zone umide di importanza internazionale (Ramsar) entro un raggio di ca 15 Km dal sito d'interesse. Inoltre, l'area di cava è completamente estranea, data la sua ubicazione collinare, alle zone costiere e all'ambiente marino come considerati dal D.M. n. 52 del 30.03.2015 ovvero "territori definiti dall'art. 142 comma 1 alle lettere a) e b) del D.lgs. 42/2004". L'All4_Zone_costiere_ed_ambiente_marino, estratto dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mostra come nel raggio di 15 km dal sito d'intervento, numerosi sono i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche tra i quali risultano le due modeste aste torrentizie che incidono la dorsale dolomitica alla base, denominate Vallone S. Caterina-Torrente Pozzillo e Vallone di Orzale-Fosso Pietra del Lepre, disposte rispettivamente a Sud e a Nord del crinale e defluenti sulla sinistra idrografica del torrente Platano situato nella parte occidentale del territorio comunale. Il sito d'intervento non intercetta il buffer di 150 m dalle sponde dei torrenti sopra citati ed entrambi dichiarati d'interesse pubblico con Regio Decreto 20/05/1900 n.2943 (fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it>).

Data la sua ubicazione topografica, il sito non ricade tra le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. d) del d.lgs.42/2004 (cfr. All5_Zone_montuose), dato che la quota media del piazzale di cava è pari a ca 633 m s.l.m., mentre la quota massima dell'intero sito estrattivo è pari a ca 834 m s.l.m.

In riferimento ai vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142, c.1, lett. g - aree boscate), il sito d'interesse progettuale è privo di vincoli trattandosi di un'area di cava con roccia affiorante ed ha una distanza minima di oltre 500 m dal limite delle aree coperte da boschi come tra l'altro riportato nella cartografia reperibile dal Sitap del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (cfr.All6_Boschi_e_foreste). Con riferimento alla cartografia allegata al Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Balvano valido per il decennio 2015-2024 ed approvato con D.G.R. n.21 del 12 gennaio 2016, il sito è perimetrato come area di cava priva quindi di copertura arborea e/o arbustiva rilevante (cfr. All7_Stralcio_tavola_n.3_allegata_al_PAF).

L'area di progetto NON ricade neppure parzialmente in riserve e/o parchi naturali classificati protetti ai sensi della normativa nazionale; la distanza minima dalla riserva più vicina, identificata dalla EUAP0971 "Riserva naturale Foce Sele-Tanagro, è di ca 14 km in linea d'aria, mentre dal Parco più vicino, identificato dal codice EUAP0003 "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", la distanza minima in linea d'aria è di oltre 16 km (cfr. All8_EUAP). Il sito in esame NON ricade neppure parzialmente nei siti della Rete Natura 2000. La distanza minima dalla ZPS più vicina, identificata dal codice IT8050055 -"Alburni" è di oltre 16 Km in linea d'aria; la distanza minima dal SIC più vicino, identificato dal codice IT8050049 - "Fiumi Tanagro e Sele" è di ca 14 Km in linea d'aria, mentre oltre 7 km in linea d'aria è la distanza dalla ZSC/ZPS identificata dal codice IT9210266 "Valle del Tuorno-Bosco Luceto" (cfr.All9_Rete_Natura_2000).

Con riferimento alla variante generale al Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Balvano, approvato con D.P.G.R. n.1019 del 12/10/92 ed attualmente vigente, il sito di cava è perimetrato in parte come "Zona E Agricola" ed in parte come "Cava" (cfr. All10_Stralcio_PRG). Di fatto, la D.G.R. n.287/2019 con la quale è stato autorizzato il progetto di prosecuzione ed ampliamento dell'attività estrattiva costituisce variante urbanistica allo strumento comunale per il periodo di validità dell'autorizzazione, destinando l'intero sito ad attività estrattiva.

Con riferimento alle zone d'importanza storica, culturale o archeologica ovvero agli immobili ed alle aree di cui all'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.140 del medesimo decreto ed agli immobili ed alle aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art.10, comma 3,

lettera a), del medesimo decreto, l'area di sedime del manufatto in esame è esclusa da tale vincolo, come risulta dalla cartografia disponibile sul Sitap del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>, <http://sitap.beuculturali.it>). Tra l'altro, la notevole distanza dai punti d'interesse, ubicati principalmente nel centro abitato, consente di escludere eventuali interferenze tra i suddetti beni e la realizzazione del progetto (cfr.All11_Beni_culturali_paesaggistici_ambientali).

L'intera area di cava, al cui interno ricade l'area di sedime del manufatto in progetto, è caratterizzata da roccia affiorante priva di qualsiasi tipo di coperture arboree e/o arbustive e tuttavia dotata di nulla osta allo svincolo idrogeologico rilasciato dall'Ufficio Foreste nell'ambito del procedimento autorizzativo conclusosi positivamente con D.G.R. n.287/2018.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, oggi Autorità di Bacino Distrettuale nel cui ambito territoriale ricade l'area di studio, il sito è perimetrato a Rischio potenziale - R_utr5 ed a Pericolosità potenziale - P_utr5, ossia come "area da approfondire", rispetto al rischio frana, mentre risulta stabile rispetto al rischio idraulico. Ai sensi dell'art. 37 comma 1 del Testo unico coordinato delle Norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini Idrografici regionali in destra e sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele, "nelle aree classificate R_utr5 e P_utr5, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata".

Inoltre, l'area in esame NON è perimetrata nelle cartografie del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, ed approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016).

In riferimento all'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale approvato con D.G.R. n.731 del 19 novembre 2013, il comune di Balvano (PZ), nel cui territorio ricade l'area d'interesse progettuale, è stato classificato come zona 1, dove la probabilità che si verifichi un forte terremoto è alta. Tuttavia, la progettazione del manufatto è stata eseguita nel pieno rispetto del Decreto 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni sulla base dei risultati di specifiche indagini sismiche e valutando le singole azioni sulla costruzione previste dalla normativa vigente e pertinenti al contesto ambientale di riferimento.

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrivere:

le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015);

le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma);

la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Per meglio comprendere la funzione dei silo e quindi la necessità di ampliare l'attuale area di stoccaggio dell'impianto per la produzione di granulati dolomitici destinati prevalentemente alle industrie nazionali ed internazionali delle vetrerie ed ai termovalorizzatori, è opportuno fornire una breve descrizione del ciclo produttivo che avviene all'interno di un edificio realizzato a seguito di Delibera di Giunta Comunale n.10 del 23/01/2007 che rilasciava a carattere provvisorio, in mancanza di apposite normative tecniche che consentono il rilascio di permesso di costruire in aree di cava, l'autorizzazione alla costruzione dei manufatti da parte della Società "Cava la Pedicara di Gerardo Santagata & C. s.n.c.", in quanto ditta titolare dell'attività di escavazione da lungo tempo, a seguito di regolare concessione di prelievo minerario della Regione Basilicata, nonché soggetto avente la piena disponibilità dell'area di cava (giusta Deliberazione Regionale n.1989 del 19/12/2006 – Autorizzazione alla Coltivazione Mineraria – Progetto di ampliamento relativo alla coltivazione mineraria della cava di sedimenti carbonatici sita in località Pedicara in agro di Balvano).

Il ciclo produttivo

Il ciclo di produzione del granulare dolomitico inizia con il prelievo del materiale proveniente dagli esistenti frantoi primari e secondari, ubicati al centro del piazzale di cava, dai quali viene scaricato in un deposito al coperto intercomunicante con l'impianto di trasformazione.

L'impianto consta di tre blocchi di lavorazione interconnessi:

- blocco di prevagliatura e deferrizzazione ad umido;
- blocco di essiccazione e deferrizzazione con vagliatura di rifinitura;
- blocco di rifinitura della deferrizzazione obiettivato ai valori richiesti dal mercato.

Il primo blocco consta di:

1. un deferrizzatore primario;
2. una vagliatura con controllo e separazione del sopra vaglio;
3. stock di alimentazione per l'impianto primario e/o linea di connessione diretta con lo stesso.

Il secondo blocco consta di:

4. un essiccatore rotante per l'eliminazione dell'umidità superflua;
5. una sezione di deferrizzazione primaria;

6. una vagliatura sofisticata a tre livelli per la separazione del > del 3.150 mm e dello 0.5 mm. Frazioni granulometriche, non considerate conformi nel processo di produzione del vetro;
 7. stock di alimentazione per l'impianto primario e/o linea di connessione diretta con lo stesso;
 8. impianto di insaccamento
- Il terzo blocco consta di:
9. rifinitura della deferrizzazione sino al valore previsto dai contratti , attuata attraverso il passaggio del prodotto in un impianto specifico formato da due cilindri ad alta capacità di captazione e rimozione del ferro. Velocità del passaggio e quantità del passaggio determinano il tenore di FeO nel prodotto.

I collegamenti tra questi blocchi di sistema sono costituiti da nastri; mentre canale ed elevatori consentono lo scarico dei materiali prodotti in sili metallici dai quali vengono prelevati per le vendite in modo automatico, alla presenza di cisterne e/o big bags. Tutto il complesso produttivo, oltre che essere montato sotto capannone, ha un sistema centralizzato di captazione delle polveri sottili oggetto di periodici monitoraggi; gli appositi filtri inviano, durante la fase di captazione, il loro contenuto nei silos adibito alla raccolta dei vari prodotti di sotto vagliatura. I controlli sono standardizzati per verificare che il sistema non perda efficienza qualitativa e capacità produttiva.

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un manufatto a struttura metallica destinato ad ospitare una batteria di n.8 silos utile per ampliare l'attuale area di stoccaggio dei materiali provenienti dall'adiacente impianto per la produzione di granulati dolomitici. Rispetto alla batteria di silos esistenti, i nuovi avranno maggiore capacità di stoccaggio, al fine di garantire la continua disponibilità del prodotto dolomitico da esportare e quindi creare una "scorta" in caso di più ordini consecutivi.

Il manufatto sarà realizzato in adiacenza (con giunto sismico) alla struttura già esistente contenente l'impianto di produzione e stoccaggio di granulati dolomitici. L'area di sedime del manufatto ricade all'interno della part. 579 del foglio 26 ed avrà un'estensione di ca 200 mq compresa tra l'impianto esistente da ovest ed il manufatto destinato ad uso uffici e locali servizi ad est (cfr. All14_Planimetria_ubicazione_impianto_e_sezioni_area_sedime). I silos, a pianta quadrata, saranno disposti su due file di 4 silos e saranno realizzati con pannellatura metallica bullonata ed incatenata internamente. Essi saranno impiantati su telai metallici controventati nella direzione del lato lungo e saranno dotati di una baraccatura laterale (con pannello tipo Metalplack 28) ed una copertura metallica di protezione a due falde inclinate (cfr. All15_Disegni_architettonici_ampliamento). Tale struttura poggerà su una fondazione di tipo diretta in c.a. a platea gettata in opera con nervature sia all'intradosso che all'estradosso. In particolare le tre nervature longitudinali sull'estradosso serviranno come appoggio per le strutture di sostegno dei silos. Le dimensioni in pianta del manufatto sono di 19.40m x 9.80m ed altezza massima di 21.40m, pertanto l'incremento di volume edificato sarà pari a soli 3.926,0 mc .

Il progetto in esame NON è soggetto alle disposizioni di cui al D.lgs. 105/2015 ai sensi dell'art. 2 c.2 lettera e) del medesimo decreto.

Le fasi di cantiere consisteranno in:

1. realizzazione dello scavo per la posa in opera della fondazione a platea di dimensioni pari a circa 10,00m*19,5m*1,80 m;
2. elevazione struttura metallica,
3. montaggio e collegamento dei silos all'impianto esistente realizzato con analoghe modalità costruttive.

I materiali provenienti dallo scavo di fondazione, costituiti da roccia dolomitica e paria ca 350 mc saranno reimpiegati in sito e/o immessi nel processo produttivo, pertanto non si prevede la produzione di rifiuti di cui disfarsi.

La fase di esercizio avrà inizio con il collegamento della nuova batteria di silos all'impianto esistente ed avrà una durata pari a quella prevista dalla D.G.R. n.287/2018 per l'attività estrattiva alla quale tale ampliamento è strettamente connesso. Le modalità di carico sia delle cisterne sia dei big bags dai suddetti silos sono tali da escludere eventuale emissioni pulverulente nel corso di tali operazioni, che avverranno sempre in maniera controllata seppur automatica.

Inoltre, la realizzazione del progetto non avrà interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8, risultate assenti o sufficientemente distanti dal sito.

6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE

PROCEDURE	AUTORITÀ COMPETENTE / ATTO / DATA
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA
<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione di Impatto Ambientale	<i>Regione Basilicata -Ufficio Compatibilità Ambientale</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> <i>Autorizzazione Paesaggistica</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Regione Basilicata-Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio</i>
<input checked="" type="checkbox"/> <i>Autorizzazione alle emissioni in atmosfera</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Regione Basilicata -Ufficio Compatibilità Ambientale</i>

7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO DI MODIFICA/ESTENSIONE/ADEGUAMENTO TECNICO PROPOSTO

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

PROCEDURE	AUTORITÀ COMPETENTE
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio
Altre autorizzazioni:	
X SCIA in alternativa al Permesso a Costruire (art. 23 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.)	X Comune di Balvano (PZ)
X Autorizzazione sismica	X Regione Basilicata- Ufficio Difesa suolo

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente ¹ non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate

	SI	NO	Breve descrizione ²
--	----	----	--------------------------------

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente /parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO Breve descrizione²

1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area di sedime del manufatto destinato ad ospitare i sili metallici appartiene al piazzale del sito di cava ubicata in agro del comune di Balvano (PZ) su suoli catastalmente identificati nel Foglio n.26 da una porzione della particella 579. L'intero sito estrattivo si sviluppa lungo una dorsale dolomitica orientata in direzione est - ovest che rappresenta un alto strutturale di un paesaggio molto articolato per effetto sia delle passate vicende tettoniche sia delle caratteristiche geolitoologiche. Tuttavia, il sito appartiene ad un contesto geomorfologico privo di zone umide di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia della limnologia o dell'idrologia come definite dall'ar.1, c.1 e dall'art. 2 c.2 della Convenzione di Ramsar; la zona più vicina è rappresentata dal lago artificiale posto ad oltre 19 km ad est del sito d'interesse.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO Breve descrizione²

2. Zone costiere e ambiente marino



X

Il D.M. n. 52 del 30.03.2015 considera come zone costiere e ambiente marino esclusivamente "i territori definiti dall'art. 142 comma 1 alle lettere a) e b) del D.Lgs. 42/2004", rispetto ai quali l'area in esame è completamente estranea data sua l'ubicazione all'interno del sito di cava.

Nel raggio di 15 km dal sito d'intervento, tuttavia numerosi sono i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche tra i quali risultano le due modeste aste torrentizie che incidono la dorsale dolomitica alla base, denominate Vallone S. Caterina-Torrente Pozzillo e Vallone di Orzale-Fosso Pietra del Lepre, disposte rispettivamente a Sud e a Nord del crinale e defluenti sulla sinistra idrografica del torrente Platano situato nella parte occidentale del territorio comunale. Il sito d'intervento non intercetta il buffer di 150 m dalle sponde dei torrenti sopra citati ed entrambi dichiarati d'interesse pubblico con Regio decreto 20/05/1900 n.2943 (fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it>)

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI

NO

Breve descrizione²

3. Zone montuose e forestali



X

In riferimento ai vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142, c.1, lett. d - montagne oltre 1600 o 1200 m) l'area è priva di vincoli, dato che la quota media del piazzale di cava è pari a ca 633 m s.l.m., mentre la quota massima dell'intero sito estrattivo è pari a ca 834 m s.l.m.

In riferimento ai vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142, c.1, lett. g - aree boscate), il sito d'interesse progettuale è privo di vincoli trattandosi di un'area di cava con roccia affiorante ed ha una distanza minima di oltre 500 m dal limite delle aree coperte da boschi come tra l'altro riportato nella cartografia reperibile dal Sitap del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>).

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO Breve descrizione²

<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>X</p> <p><i>L'area di progetto NON ricade neppure parzialmente in riserve e/o parchi naturali classificati protetti ai sensi della normativa nazionale ;la distanza minima dalla riserva più vicina, identificata dalla EUAP0971 "Riserva naturale Foce Sele-Tanagro, è di ca 14 km in linea d'aria, mentre dal Parco più vicino, identificato dal codice EUAP0003 "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", la distanza minima in linea d'aria è di oltre 16 km.</i></p> <p>Il sito in esame NON ricade neppure parzialmente nei siti della Rete Natura 2000. La distanza minima dalla ZPS più vicina, identificata dal codice IT8050055- "Alburni" è di oltre 16 Km in linea d'aria; la distanza minima dal SIC più vicino, identificato dal codice IT8050049- "Fiumi Tanagro e Sele" è di ca 14 Km in linea d'aria, mentre oltre 7 km in linea d'aria è la distanza dalla ZSC/ZPS identificata dal codice IT9210266 "Valle del Tuorno-Bosco Luceto".</p>
<p>5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>X</p> <p>Ai sensi del paragr. 4.3.6 dell'Allegato al D.M. n.52 del 30 marzo 2015 tale valutazione, sia per la qualità dell'aria ambiente sia per la qualità delle acque dolci, costiere e marine, non si applica ai progetti dell'allegato III del D.Lgs. 152/06, pertanto non pertinente con il progetto in esame.</p>

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Per zone a forte densità demografica s'intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti (EUROSTAT). L'area d'interesse progettuale è ubicata alla contrada Pedicara nel territorio comunale di Balvano (PZ) e dislocata circa 700 m in linea d'aria ad est rispetto al centro urbano. Il comune, tra l'altro non è classificato come "zona a forte densità abitativa" in quanto ha una popolazione di 1809 abitanti (agg. 1/01/2019) ed una densità abitativa di a 43 ab/km² (fonte: ISTAT).</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di sedime del manufatto a farsi, del è esclusa dal vincolo storico-culturale e paesaggistico, ai sensi del D.lgs. 42/2004, come risulta dalla cartografia disponibile sul Sitap del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (http://vincoliinrete.beniculturali.it, http://sitap.beuculturali.it) e come tra l'altro confermato dall'esame degli strumenti programmatici vigenti.</p>

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI

NO

Breve descrizione²

8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)

L'area in esame è ubicata all'interno di un sito estrattivo di estensione pari a ca 20 ha che s'inserisce in un contesto ambientale caratterizzato da una leggera prevalenza di aree a destinazione agricola limitata alle zone meno acclivi e più facilmente accessibili, frammista a lembi di vegetazione arborea ed arbustiva o praterie di montagna più o meno estesi che si sviluppano prevalentemente lungo i versanti più accidentati o sulla sommità dei rilievi caratterizzati da suoli poveri e superficiali. Le aree agricole sono occupate prevalentemente da seminativi non irrigui, investiti per lo più a frumento o colture foraggere, seppur significativa è la presenza di uliveti per olive da olio, e della vite. Ad oggi non risulta la presenza nel territorio di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO Breve descrizione²

9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)



X

I siti contaminati sono quelle aree nelle quali, a causa di attività antropiche pregresse o in atto, si è determinato un inquinamento delle matrici ambientali. In particolare un sito è definito potenzialmente contaminato quando nelle matrici ambientali "suolo", "sottosuolo", "materiali di riporto" e "acque sotterranee", viene accertato il superamento di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) definiti nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. n.152/2006. Un sito è definito invece contaminato quando viene verificato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), calcolate attraverso l'applicazione della procedura di analisi di rischio sanitario - ambientale sito specifica, di cui all'Allegato 1 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

La situazione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti in Regione Basilicata è riportata nel Piano di Bonifica dei siti inquinati che è parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016. Consultando il SIT del PRGR è possibile riscontrare come nell'intero territorio comunale di Balvano sono assenti siti contaminati.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO Breve descrizione²

10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

SI NO

L'intera area di cava, al cui interno ricade l'area di sedime del manufatto in progetto, è evidentemente caratterizzata da roccia affiorante priva di qualsiasi tipo di coperture arboree e/o arbustive e tuttavia dotata di nulla osta allo svincolo idrogeologico rilasciato dall'Ufficio Foreste nell'ambito del procedimento autorizzativo conclusosi positivamente con D.G.R. n.287/2018.

11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni

SI NO

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, oggi Autorità di Bacino Distrettuale nel cui ambito territoriale ricade l'area di studio, il sito è perimetrato a Rischio potenziale - R_utr5 ed a Pericolosità potenziale - P_utr5, ossia come "area da approfondire", rispetto al rischio frana, mentre risulta stabile rispetto al rischio idraulico. Ai sensi dell'art. 37 comma 1 del Testo unico coordinato delle Norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini Idrografici regionali in destra e sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele, "nelle aree classificate R_utr5 e P_utr5, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata". Inoltre, l'area in esame NON è perimetrata nelle cartografie del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Con delibera 731 del 19 novembre 2003 la Giunta Regionale della Basilicata ha approvato l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale. Il comune di Balvano (PZ), nel cui territorio ricade l'area d'interesse progettuale, è stato classificato come zona 1, dove la probabilità che si verifichi un forte terremoto è alta.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area d'interesse non rientra neppure parzialmente tra le aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.).

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
---------	------------------------------	---

1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: <i>Il manufatto che ospiterà i sili metallici utili ad aumentare la capacità di stoccaggio dei granulati dolomitici prodotti all'interno del sito di cava non implicherà modifiche all'ambiente interessato.</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: <i>L'area di sedime del manufatto a farsi, con struttura metallica poggiante su una fondazione a platea in c.a., è ubicata all'interno del piazzale di cava, topograficamente sub pianeggiante e caratterizzato da roccia affiorante. Nell'intero sito, attualmente destinato ad attività estrattiva, sono assenti corpi idrici superficiali e sotterranei.</i>
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: <i>La realizzazione del manufatto in oggetto comporterà esclusivamente la realizzazione dello scavo per la posa in opera della fondazione.</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: <i>Le ridotte dimensioni dello scavo pari a ca 10,00m*19,5m*1,80m produrranno soli 350,00 mc di materiale costituito da roccia dolomitica che verrà reimpiegato totalmente in sito.</i>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> <i>Nell'intera area di cava si estrae roccia dolomitica che previa frantumazione ed ulteriori processi di riduzione granulometrica viene trasformata in granulati e micronizzati dolomitici i quali conservano la loro natura inerte.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> <i>La struttura a farsì ed i sili al suo interno sono realizzati in metallo mentre i materiali stoccati sono naturalmente inerti. Inoltre, nel corso dell'intero ciclo produttivo, come sopra descritto, non vengono impiegate sostanze nocive e/o potenzialmente tali per la salute umana, tra l'altro ritenute inquinanti per il tipo di prodotto da esportare.</i></p>
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> <i>L'ampliamento dell'area di stoccaggio dei granulati dolomitici con la realizzazione del manufatto sopra descritto avverrà senza produrre rifiuti solidi sia durante la costruzione e l'esercizio sia durante l'eventuale dismissione.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> <i>Ai sensi dell'art. 183, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 152/2006, si definisce rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi. I volumi di materiali prodotti dallo scavo per la posa in opera della fondazione saranno rimpiegati in sito e/o immessi nel ciclo produttivo trattandosi di roccia dolomitica. Inoltre, alla fine dell'attività estrattiva, in ottemperanza alla prescrizione impartita dalla D.G.R. n.287/18, il manufatto sarà semplicemente smontato senza produrre rifiuti da demolizione.</i></p>
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> <i>La realizzazione del manufatto in metallo non avrà interferenze con la componente atmosfera.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> <i>Il progetto non genererà alcun tipo di emissioni in atmosfera sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio. Il carico delle cisterne e/o dei big bags avverrà dai sili in maniera automatica e controllata al fine di garantire la piena efficienza del ciclo produttivo.</i></p>
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Terminata l'edificazione del manufatto ad opera del personale e dei mezzi in disponibilità dell'Azienda, dalla nuova area di stoccaggio non proverranno rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche né tantomeno emissioni luminose o termiche.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>In fase di esercizio, l'ingresso e l'uscita delle cisterne nell'area deposito rappresentano l'unica fonte di rumore valutabile come un impatto minimo e reversibile a breve termine, in quanto durante la fase di carico è obbligatorio spegnere i motori ai fini di limitare sia l'emissione di rumore sia dei gas di scarico in atmosfera. Tale modalità rappresenta la normale pratica gestionale dell'Azienda prevista tra l'altro anche nello Studio Ambientale afferente il progetto autorizzato con D.G.R. n.287/18.</p>
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>La possibilità di contaminazione del terreno e mediante lo sversamento di sostanze quali oli o idrocarburi è legata esclusivamente ad eventuali perdite dei mezzi d'opera impiegati nel corso della costruzione del manufatto. La possibilità che ciò avvenga in maniera che si possano determinare condizioni di impatto sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque sotterranee è molto cautelativa, e non è legata alle normali condizioni di uso dei mezzi previsti. Infatti sia la manutenzione sia lo stato di ottima conservazione dei mezzi rende l'eventualità di sversamenti accidentali piuttosto remota.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>Durante la fase di edificazione fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee potrebbero verificarsi solo da macchinari e mezzi usati per lo scavo di fondazione ed il montaggio della struttura metallica e dei sili al suo interno. Tale eventualità è tuttavia poco probabile alla luce dei rigorosi controlli e revisioni a cui tutti i mezzi impiegati sono sistematicamente sottoposti. Eventuali contaminazioni determinate da eventi circoscritti e temporalmente brevi, sarebbero comunque tali da non minacciare la componente suolo e comunque facilmente mitigabili mediante un rapido ed efficace intervento volto alla rimozione degli eventuali sversamenti.</p> <p>Per quanto riguarda la componente acque sotterranee, per la falda di base del complesso dolomitico che caratterizza l'intero sito di cava, i dati disponibili attribuiscono alla superficie piezometrica una notevole profondità tale da non risentire delle attività antropiche esercitate sul piano campagna.</p>
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto in esame NON è soggetto alle disposizioni di cui al D.lgs. 105/2015 ai sensi dell'art. 2 c.2 lettera e) del medesimo decreto.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>In fase di realizzazione dell'opera, sia in fase di esercizio non saranno impiegate sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente.</p>
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Con riferimento alle zone protette per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale gli allegati alla presente lista di controllo, in particolare 3, 5, 6, 8, 9 e 11 mostrano come rispetto al sito d'interesse la loro distanza è tale da poter escludere con certezza qualsiasi interferenza con l'ampliamento dell'area di deposito dei granulati dolomitici.</p>	<p><i>Perché:</i> <i>L'edificazione di un manufatto in metallo in adiacenza alla struttura esistente finalizzato a garantire all'Azienda la continua disponibilità di materiale da esportare s'identifica come un intervento di estensione ed adeguamento tecnico di un'opera già esistente in quanto annessa all'attività estrattiva e che tra l'altro ha ottenuto il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale unitamente a tutte le necessarie autorizzazioni con la D.G.R. n.287/18. Considerando, quindi, il contesto industriale in cui s'inserisce l'opera è indubbio che il suo potenziale impatto sull'ambiente sia NULLO.</i></p>
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Il sito di cava al cui interno ricade l'area di sedime del manufatto in progetto non rientra all'interno del perimetro di alcuna area naturale protetta. Inoltre, la notevole distanze da tali zone sensibili e la vicinanza di un'altra attività estrattiva e alla zona industriale del comune consente di escludere la presenza di specie di fauna e flora protette.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Non si prevedono effetti significativi a danno del patrimonio ambientale costituito da flora e fauna locali perché l'intervento in progetto s'inserisce in un contesto già compromesso dalle due attività estrattive in esercizio da decenni.</p>
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande

Si/No/?
Breve descrizione

Sono previsti potenziali effetti
ambientali significativi?
Si/No/? – Perché?

idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?

Descrizione:

L'assetto geologico-strutturale della dorsale dolomitica lungo cui si sviluppa il sito di cava condiziona sia il reticolo idrografico superficiale sia la circolazione idrica sotterranea. L'idrografia superficiale è poco sviluppata ed i rami della rete idrografica, prevalentemente susseguenti, hanno la funzione di drenaggio per le acque superficiali di origine meteorica. L'idrodinamica sotterranea, invece, tipica degli acquiferi carbonatici, si caratterizza per la presenza di una falda basale, che dai dati di letteratura disponibili, presenta la superficie piezometrica ad una notevole profondità dalla quota del piazzale di cava tale da escludere eventuali interferenze con la realizzazione del progetto.

Perché:

L'allegato 4 "zone costiere ed ambiente marino" alla presente lista di controllo, estratto dal Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mostra come le uniche due aree vincolate presenti in area vasta ed identificate nelle fasce di rispetto di 150 dalle sponde del Vallone S. Caterina-Torrente Pozzillo e Vallone di Orzale-Fosso Pietra del Lepre, distano entrambi dall'area d'interesse progettuale ca 0,5 km in linea d'aria, pertanto si esclude tassativamente che gli interventi in progetto possano interferire con tali aree, appartenendo, tra l'altro a bacini idrografici differenti.

Si

No

Si

No

Descrizione:

Il sito di cava, e quindi l'area d'interesse progettuale, è raggiungibile prendendo l'uscita Balvano dal Raccordo Autostradale Sicignano-Potenza e percorrendo per ca 7 km la Strada Provinciale 51 in direzione Balvano. Entrambe le viabilità sono scarsamente trafficate e percorse prevalentemente da mezzi pesanti.

Perché:

La via di trasporto principale, rappresentata dalla strada Provinciale n.51, presenta livelli di traffico molto bassi, considerando anche la bassa densità abitativa del territorio comunale. Gli attraversamenti principali sono legati ai mezzi pesanti in ingresso ed in uscita sia dalla cava La Pedicara sia dalle altre attività industriali presenti nell'immediato intorno come ad esempio La Ferrero e la cava La Francesca. E' opportuno sottolineare che l'ampliamento dell'area di deposito dei granulati dolomitici non avrà interferenze con gli attuali livelli di traffico di per sé sostenuti.

12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: Il progetto s'inserisce all'interno di un sito di cava per il quale nello Studio Ambientale valutato positivamente con D.G.R. n.287/18 è stato considerato trascurabile l'effetto visivo sulla componente paesaggio risultando solo parzialmente visibile dall'aggregato urbanistico dove si concentrano i principali punti di interesse storico-culturale e paesaggistico.	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Le dimensioni della nuova struttura metallica da realizzare nel piazzale di cava e la sua posizione in adiacenza al corpo di fabbrica esistente sono tali da rendere trascurabile l'impatto sulla componente paesaggio.
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: L'intervento sarà realizzato nel piazzale del sito di cava in cui si svolge regolare attività estrattiva in forza della D.G.R. n.287/18.	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: L'aria d'interesse progettuale appartiene al sito di cava, perimetrato tale anche nella cartografia allegata al Piano di Assesamento forestale (PAF) del Comune di Balvano valido per il decennio 2015-2024 ed approvato con D.G.R. n.21 del 12 gennaio 2016.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Descrizione: L'area d'interesse appartiene al sito di cava autorizzato alla prosecuzione ed all'ampliamento dell'attività estrattiva fino al 2027.	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Perché: Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe non risultano piani/o programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero interferire con gli interventi previsti.
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>Il manufatto da realizzare all'interno del sito di cava attivo è funzionale all'attività estrattiva.</i></p>	<p><i>Perché:</i></p> <p><i>La realizzazione del progetto s'inserisce in un sito già antropizzato, quale quello estrattivo, migliorandone le prestazioni e garantendo all'azienda esercente la continua disponibilità di granulati dolomitici da destinare prevalentemente alle industrie internazionali e nazionali delle vetrerie.</i></p>
<p>17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>Il sito di cava s'inserisce in un contesto territoriale ed ambientale privo di ricettori sensibili.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p><i>La realizzazione del progetto non comporterà ulteriori impatti significativi e negativi rispetto a quelli generati dall'area di cava di cui sarà parte integrante, a maggior ragione considerando l'assenza di ricettori sensibili nel suo immediato intorno.</i></p>
<p>18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>L'area d'intervento ricade all'interno del piazzale del sito estrattivo Cava La Pedicara.</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p><i>La realizzazione del progetto garantirà all'Azienda la continua disponibilità di granulati dolomitici da destinare prevalentemente alle industrie internazionali e nazionali delle vetrerie, pertanto è da valutare positivamente.</i></p>
<p>19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>Consultando il modulo WebGis "Contaminazione e Bonifica del Suolo", all'interno del progetto Catalogo Ambientale, approvato con D.D. n.699 del 15/05/2015 è possibile rilevare come nell'intero territorio comunale di Balvano non sono presenti zone già soggette a inquinamento o danno ambientale.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p><i>Si esclude la possibilità d'impatti significativi su aree già inquinate o soggette a danno potenziali in quanto assenti sia all'interno del sito sia nelle immediate vicinanze.</i></p>
<p>20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> L'area d'imposta del manufatto a farsi non è altro che il piazzale di cava topograficamente sub pianeggiante in cui affiora il substrato dolomitico che per le peculiari caratteristiche sismiche garantisce piena stabilità in caso di forti terremoti. Dal punto di vista meteorologico, invece il clima del territorio di Balvano si identifica con quello mediterraneo, caratterizzato da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate durante i periodi autunnale ed invernale nel corso del quale le nevicate sono frequenti ma il manto nevoso non persiste mai a lungo sul terreno.</p>	<p><i>Perché:</i> La progettazione del manufatto è stata eseguita nel pieno rispetto del Decreto 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni sulla base dei risultati di specifiche indagini sismiche e valutando le singole azioni sulla costruzione, previste dalla normativa vigente, pertinenti al contesto ambientale di riferimento.</p>
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede la realizzazione di un manufatto coperto per lo stoccaggio in silo metallici dei granulati dolomitici prodotti in cava privo di interferenze con l'ambiente circostante. Inoltre, ad oggi non risultano progetti/attività esistenti o approvati che potrebbero interferire con quello in esame.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Non sono state rilevate interferenze del progetto con quanto presente sia nella presente tabella sia nella tabella 8 tali da determinare effetti cumulativi con altri progetti ad oggi né esistenti né approvati.</p>
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> L'assenza d'impatto connessi con la realizzazione del progetto e la sua ubicazione all'interno del sito di cava consente di escludere interferenze con il contesto ambientale e territoriale circostante.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Non sono state rilevate interferenze del progetto con quanto presente sia nella presente tabella sia nella tabella 8 tali da determinare effetti di natura transfrontaliera.</p>

10. ALLEGATI

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	All1_Corografia	1:50.000	All1_Corografia
2	All2_Mappa_catastale	1:5.000	All2_Mappa_catastale
3	All3_Zone_umide (Ramsar)	grafica	All3_Zone_umide (Ramsar)
4	All4_Zone_costiere_ed_ambiente_marino	grafica	All4_Zone_costiere_ed_ambiente_marino
5	All5_Zone_montuose	grafica	All5_Zone_montuose
6	All6_Boschi_e_foreste	grafica	All6_Boschi_e_foreste
7	All7_Stralcio_tavola_n.3_allegata_al_PAF	1:10.000	All7_Stralcio_tavola_n.4_allegata_al_PAF
8	All8_EUAP	grafica	All8_EUAP
9	All9_Rete_Natura_2000	grafica	All9_Rete_Natura_2000
10	All10_Stralcio_PRG	fuori scala	All10_Stralcio_PRG
11	All11_Beni_culturali_paesaggistici_ambientali	grafica	All11_Beni_culturali_paesaggistici_ambientali
12	All12_Stralcio_PSAI_pericolosità_frana	1:10.000	All12_Stralcio_PSAI_pericolosità_frana
13	All13_Stralcio_PSAI_pericolosità_idraulica	1:10.000	All13_Stralcio_PSAI_pericolosità_idraulica
14	All14_Planimetria_ubicazione_impianto_e_sezioni_area_sedime	1:1.000	All14_Planimetria_ubicazione_impianto_e_sezioni_area_sedime
15	All15_Disegni_architettonici_ampliamento	1:1.000	All15_Disegni_architettonici_ampliamento

A conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CHE LE INFORMAZIONI ED I DATI RIPORTATI NELLA LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE E NELLA DOCUMENTAZIONE AD ESSA ALLEGATA, SONO VERITIERI.

In fede Balvano (PZ), li 21 novembre 2019

CAVA LA PEFICARA
DI SANTAGATA GERARDO
Via Prinslon Umberto, 66
84020 BALVANO (PZ)
Tel. 0974 911261
Il Legale Rappresentante

(Timbro e Firma se non sottoscritto digitalmente)

Il Estensore
Dott. ssa geol. Antonella APICELLA

Il Progettista
G. Pacella
G. Pacella